

LE NOTIZIE BATTUTE DALLE AGENZIE

Selezionandole notizie battute dalle agenzie di stampa nella giornata del 2 agosto 1980 abbiamo provato a ricostruire i momenti salienti della giornata.

Ore 10,25. L'esplosione: una violenta esplosione ha fatto crollare parte della stazione centrale di Bologna. Ci sono morti e feriti.

Ore 11,18. I soccorsi: l'opera di soccorso è scattata rapidamente. Numerose scavatrici sono già all'opera. Sembra che il centro dell'esplosione sia stato la sala d'aspetto di seconda classe. Un conto delle vittime è, per ora, impossibile. Ogni valutazione è, al momento, azzardata. Molti anche i feriti che vengono trasportati nei vari ospedali della città da autolettighe e automobili private che viaggiano da quasi un'ora ininterrottamente.

Ore 11,45. Le cause: una delle ipotesi è che il disastro possa essere stato provocato dallo scoppio di una caldaia. Questa ipotesi non trova però molto credito anche da parte dello stesso prefetto, soprattutto per la grande violenza dell'esplosione.

Ore 11,58: I feriti del disastro dovrebbero essere circa un centinaio. Il numero dei morti che sarebbe elevato potrà essere precisato soltanto quando tutte le macerie saranno state rimosse.

Ore 12,47. I primi cadaveri: vengono recuperati trenta cadaveri. Gli ospedali di Bologna sono pieni, i feriti sono avviati in provincia

Ore 13,29. Feriti caricati sull'autobus: all'ospedale Maggiore di Bologna ci sono attualmente 60 feriti, altri continuano ad arrivare, molti addirittura trasportati in autobus. L'ospedale lavora al completo di tutti i medici e personale paramedico: anche quelli che erano in ferie sono rientrati o stanno per farlo. Quattro sale operatorie lavorano in continuazione. Altri medici telefonano dalle città vicine offrendo la loro opera. Si sono presentati anche laureandi e studenti di medicina.

Ore 13,30. Le vittime accertate finora sono 40: 23 sono nell'istituto di medicina legale, 10 all'ospedale maggiore, 7 nel policlinico Sant'Orsola .

Ore 13,40: In una telefonata al quotidiano "la Repubblica" i Nar rivendicano l'attentato.

Ore 13,46: Il piazzale della stazione e l'interno sono disseminati di rottami, vetri. Ma quello che maggiormente colpisce sono le chiazze di sangue, i bagagli abbandonati, scarpe e zoccoli. Viaggiatori cercano familiari e amici: chi si è salvato e non lamenta perdite, è alla ricerca del

bagaglio. Le volanti della polizia sono a disposizione di quanti abbiano necessità di lasciare la stazione per recarsi negli ospedali cittadini.

Ora 14,45. Altri quattro corpi sono stati estratti dalle macerie: Sono stati momentaneamente posti in un autobus in sosta nel piazzale della stazione. **Prende peso l'ipotesi di un attentato:** "Video Bologna", la TV locale collegata al quotidiano "Il Resto del Carlino" trasmette la continuazione. Man mano che le trasmissioni vanno avanti, sembra prendere peso, sulla base di diverse testimonianze, l'ipotesi di un attentato.

Ore 15,00. Vengono rese note le decisioni straordinarie prese dall'amministrazione di Bologna: sono stati mobilitati tutti i vigili urbani, messi a disposizione tutti i mezzi dell'Annu per lo sgombero delle macerie. A Palazzo d'Accursio è stato allestito un ufficio di assistenza per i famigliari dei feriti e delle vittime. E' stata predisposta la sistemazione negli alberghi cittadini di coloro che sono costretti a fermarsi in città, la Giunta sta cercando di collegare i servizi sanitari emiliani con quelli di altre regioni. Da più parti vengono telefonate di giovani che si muovono dai centri balneari e vanno a Bologna a prestare soccorso. Altri chiedono se è vero che è stato un attentato, altri vogliono organizzare qualcosa, di qualsiasi genere. Davanti al piazzale della stazione ci sono migliaia di persone.

Ore 15,33. I ministri si incontrano con il prefetto: Il ministro dell'interno Rognoni, il ministro dei trasporti Formica, il ministro dei beni culturali Biasini si sono incontrati a Bologna con il prefetto Boccia. Insieme hanno compiuto un sopralluogo alla stazione.

Ore 15,46: Circa un centinaio di soldati della compagnia genio pontieri Trieste, del 27° gruppo artiglieri del reggimento genio ferrovieri di Bologna stanno scavando ancora tra le macerie. Hanno liberato le rampe del sottopassaggio che dà sul primo binario. Il primo magistrato giunto sul posto è stato il giudice istruttore Vella, subito seguito dal sostituto procuratore della Repubblica di turno Riccardo Rossi e da altri sostituti.

Ore 16,09. La caldaia non c'entra i tubi del gas erano in perfetta efficienza: Alcuni elementi emersi nello svolgimento delle prime indagini potrebbero escludere lo scoppio di una caldaia e di apparecchiature in locali sottostanti o adiacenti a quelli dove è avvenuta l'esplosione.

Ore 16,12: Il gruppo comunista del Senato ha presentato una interrogazione urgente. Si chiede, in particolare, quali siano le probabili cause e responsabilità della sciagura e se, in relazione a queste, non si ritenga che la tragedia possa essere collegata all'anniversario della strage dell'Italicus.

Ore 16,21: Il presidente della Repubblica Sandro Pertini, interrotta la vacanza iniziata l'atrio a Selva Gardena, è partito questo pomeriggio per Bologna a bordo di un elicottero dei carabinieri.

Ore 17,00. I Nar rivendicano per la seconda volta: Una telefonata alla redazione torinese dell'agenzia Italia ha rivendicato ai Nar l'attentato. In seguito all'Ansa di Genova arrivò una ennesima telefonata in cui i Nar smentivano la rivendicazione.

A Radio Popolare di Milano un appartenente alla colonna Walter Alasia delle Brigate Rosse telefona per smentire l'ipotesi, fatta da qualcuno, di una paternità delle Br nella strage con l'affermazione "Noi non facciamo simili bastardate".